

TITOLO: LA TEMPERATURA DELL'ESALATO COME INDICE D'INFIAMMAZIONE BRONCHIALE: CONFRONTO CON CLINICA, SPIROMETRIA E OSSIDO NITRICO ESALATO

PRIMO AUTORE: Chiara , Stocco

AUTORI: Chiara , Stocco

TELEFONO: 3405698256

FAX:

Email: stoccochiara@libero.it

DIPARTIMENTO/OSPEDALE: Clinica Pediatrica, AOUD S. Maria della Misericordia di Udine

TESTO:

L'asma bronchiale è caratterizzata da uno stato di infiammazione cronica delle vie aeree con infiltrazione cellulare della mucosa, edema, danno epiteliale, iperproduzione di muco e broncospasmo. Il soggiorno ad altitudini elevate, in zone caratterizzate da concentrazioni inferiori di allergeni (soprattutto acaro della polvere, ma anche muffe e pollini), minore inquinamento e maggiore esposizione ai raggi UV, è da tempo sfruttato nel trattamento di questa patologia, essendosi rivelato utile nel controllo dei sintomi e nella riduzione dell'infiammazione delle vie aeree. Quest'ultima è il *primum movens* dell'asma e negli ultimi anni diversi marker non invasivi di infiammazione sono stati oggetto di studio: fra questi l'ossido nitrico esalato, marker di infiammazione eosinofila, è quello utilizzato più comunemente. La temperatura dell'esalato è stata proposta quale indicatore del grado di infiammazione risultando correlata con cambiamenti nel flusso sanguigno a livello bronchiale. Abbiamo reclutato 139 pazienti di età compresa fra 6 e 16 anni che hanno partecipato ad un soggiorno estivo per ragazzi asmatici presso la località montana di Fusine tra il 2013 e il 2015. Abbiamo rilevato i valori spirometrici, il valore di ossido nitrico esalato e la temperatura dell'esalato all'inizio e al termine del soggiorno e abbiamo correlato questi dati fra loro e con la presenza o assenza di clinica suggestiva di asma non controllato. Il 13% dei bambini presentava clinica o obiettività positiva all'inizio del soggiorno. Il FEV1 e il MEF sono risultati normali (> 80%) rispettivamente nell'89% e nel 71% dei casi all'inizio e nel 90% e 75% dei casi alla fine. L'ossido nitrico esalato è risultato inferiore a 25 ppb nel 26% dei casi all'inizio e nel 27% alla fine. Non è stata rilevata una correlazione significativa tra le variazioni nei parametri respiratori (FEV1, FVC e MEF) e la variazione di ossido nitrico esalato fra inizio e fine del periodo. La temperatura media dell'esalato è risultata di 30.67°C (range 20.37-34.78°C) all'inizio e 30.78°C (range 26.23-34.3°C) alla fine del soggiorno. A differenza di quanto evidenziato in precedenti studi, nel nostro non è stata evidenziata una correlazione significativa fra variazioni della temperatura dell'esalato tra inizio e fine del soggiorno e modificazioni dei parametri spirometrici e del valore dell'ossido nitrico esalato in senso peggiorativo o migliorativo.

che si terrà il a ,
presso